



COPIA

COMUNE DI PROCENO (Provincia di Viterbo)

Verbale di deliberazione

CONSIGLIO COMUNALE

n. 40 del 24/11/2017

Oggetto: Accordo con il Comune di Acquapendente per l'Ecomuseo.-

L'anno duemiladiciassette il giorno ventiquattro del mese di novembre alle ore 18.30 in Proceno nella sala delle adunanze posta nella sede al piano terreno di Palazzo Sforza, convocato con regolari avvisi, si è riunito il Consiglio comunale in seduta per trattare gli affari iscritti nell'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il signor Pellegrini Cinzia - Sindaco

Il Presidente incarica il Segretario di fare l'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
Pellegrini Cinzia	Sindaco	s	
Pinzi Roberto	Vicesindaco	s	
Santoni Franco	Consigliere	s	
Pifferi Alessandro	Assessore	s	
Gobbi Deborah	consigliere	s	
Lombardelli Adio	consigliere	s	
Rossi Valerio	consigliere	s	
Masini Giordano	consigliere		s
Battistoni Francesco	consigliere		s
Donatelli Irene	consigliere	s	
Barbini Annamaria	Consigliere	s	

Presenti 9

Assenti 2

Partecipa il sottoscritto Segretario del Comune Dott. Mariosante Tramontana incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, dato atto della presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la discussione in seduta degli affari iscritti all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che si sono tenuti numerosi incontri tra il Comune di Acquapendente ed il Comune di Proceno, volti alla costituzione di un "Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia" con l'obiettivo di attivare un'azione comune finalizzata a ricercare ambiti di progressiva collaborazione pubblico/privata nel campo dello sviluppo economico sostenibile, del recupero e del rilancio culturale e sociale locale, della ripresa e rivitalizzazione delle comunità di paese e di frazione, dell'attivazione di forme di partecipazione ai fini della costruzione di un'economia sostenibile, di una crescita occupazionale e di prospettiva futura, soprattutto per le giovani generazioni, di una tutela ambientale e paesaggistica, di un recupero e rivitalizzazione dell'identità culturale del territorio;

Considerato che si è giunti alla conclusione di formalizzare i suddetti obiettivi aderendo ad un protocollo di intesa, redatto di comune accordo, dove il Comune di Acquapendente svolge il compito di Comune capofila;

Visto lo schema di protocollo d'intesa, che si compone di n.14 articoli, nella stesura di seguito al presente atto indicata;

Visto il parere favorevole espresso sulla proposta del presente atto da parte del responsabile del servizio amministrativo in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli n.9, astenuti n.0, contrari n.0, su n.9 consiglieri presenti, resi ed accertati nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

Di approvare il protocollo di intesa per la costituzione di un "Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia", tra i Comuni di Acquapendente e Proceno, delegando il Comune di Acquapendente alle funzioni di Comune capofila, al fine di uno sviluppo sostenibile del territorio interessato;

Di approvare lo schema di accordo che si compone di n.14 articoli, come di seguito redatto per farne parte integrante e sostanziale;

Di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione del suddetto protocollo di intesa che disciplina anche i rapporti tra i due Enti.-

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DELL'ECOMUSEO ALTA TUSCIA "DEL PAGLIA" FRA COMUNI DI ACQUAPENDENTE E DI PROCENO AI FINI DELLO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE LOCALE

L'anno duemiladiciasette, il giorno del mese di , presso la sede del Comune di Acquapendente sono intervenuti:

1) Dottor Angelo Ghinassi, nato a , il , in qualità di sindaco del Comune di Acquapendente (VT), C.F. , in esecuzione della deliberazione della giunta comunale n..... del....., resa immediatamente eseguibile;

2) D.ssa Cinzia Pellegrini nata a il , in qualità di sindaco del Comune di Proceno (VT), C.F. in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale n..... del....., rese immediatamente eseguibile;

di seguito indicati anche "Comuni".

Premesso

1. che la legge regionale del Lazio n. 3 del 11.4.2017 promuove, riconosce e disciplina gli ecomusei regionali, allo scopo di favorire la cultura della conservazione del paesaggio, testimoniare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica, accompagnare le trasformazioni operate dalle generazioni presenti e future.

2. che per ecomuseo si intende una forma museale territoriale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato

da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali.

3. che per le finalità di cui al comma 1, la Regione promuove, altresì, gli ecomusei quali luoghi di valorizzazione del paesaggio attraverso percorsi tematici multidisciplinari mirati a salvaguardare, comunicare e rinnovare le specificità locali e le diverse articolazioni delle molteplici identità di una comunità.

4. che le **finalità prioritarie** degli ecomusei sono:

- a) favorire nella comunità, intesa come custode del patrimonio e del cambiamento, lo sviluppo del sentimento di partecipazione alla vita del territorio;
- b) orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale;
- c) valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nel saper fare locali, nella specificità del paesaggio anche di interesse ambientale e archeologico a vocazione agricola, faunistica e floristica, favorendo l'integrazione tra habitat naturale ed economia sostenibile e promuovendo il patrimonio storico ed archeologico regionale;
- d) contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle identità locali, in chiave dinamico-evolutiva, attraverso il recupero delle radici storiche e culturali delle comunità;
- e) contribuire alla valorizzazione del territorio attraverso la realizzazione di specifici progetti;
- f) favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali quali il turismo, l'artigianato ed i prodotti tipici locali;
- g) salvaguardare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili a tramandare le testimonianze della cultura e a ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali;
- h) valorizzare gli impianti industriali e produttivi di particolare interesse storico o artistico;
- i) attuare strategie per la salvaguardia dei dialetti locali, anche attraverso operazioni di ricerca e documentazione;
- j) promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche nonché delle associazioni locali affinché realizzino processi di valorizzazione, ricerca e fruizione attiva del patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali;
- k) promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi, e delle fonti energetiche rinnovabili;
- l) promuovere la valorizzazione dei beni quali l'acqua, l'aria, l'energia, la biodiversità, il territorio

ed il paesaggio, le risorse agro-alimentari nonché i beni artistici e culturali;

- m) promuovere e sostenere le attività di ricerca scientifica e didattico-educative relative all'ambiente, alla storia, ai patrimoni immateriali e alle tradizioni locali, con particolare riferimento alla memoria orale, alle narrazioni e alle dinamiche interculturali del territorio anche attraverso la collaborazione, previa stipula di apposite convenzioni, con istituti ed enti statali e regionali nonché con altre realtà ecomuseali;
- n) promuovere lo sviluppo di pratiche museali innovative;
- o) promuovere l'incremento dell'offerta ecomuseale in Italia e all'estero attraverso strumenti pubblicitari adeguati;
- p) attivare la funzione di monitoraggio dei fenomeni di mutazione dei caratteri fisici e antropici del territorio, al fine di documentare l'evoluzione dell'ambiente naturale e del paesaggio antropico.

Ritenuto

- che in particolare l'Ecomuseo si caratterizza come una struttura dinamica che si differenzia dai vecchi musei perché non privilegia collezioni storiche particolari e definite ma mette al centro i valori ambientali e culturali del "patrimonio" presente nei territori e nelle comunità locali;
- che il punto di forza dell'Ecomuseo è la sua capacità di riconoscere e valorizzare le risorse storico-culturali ed ambientali dei luoghi, le loro tradizioni ed i saperi antichi, etc., consentendo un'attenzione al territorio orientata alla salvaguardia dei beni e valorizzazione delle relazioni che li uniscono al patrimonio locale;
- che i territori dei comuni di Acquapendente e Proceno fanno parte del bacino idrografico del Fiume Paglia in cui è allo studio un contratto di fiume;
- che l'elemento ambientale, storico e identitario unisce i territori comunali del bacino del Fiume e quindi i comuni di Proceno ed Acquapendente;
- che il loro territorio necessita di una iniziativa forte di sviluppo economico ed occupazionale sostenibile, basata sulla valorizzazione ed uso corretto delle risorse ambientali, storiche, culturali e identitarie locali, che coinvolga nel processo le popolazioni nelle loro forme aggregate, dalle comunità di paese, alle associazioni e comitati di scopo.

Dato atto

che la forma dell'Ecomuseo appare come quella più adeguata in quanto si definisce come *patto con cui una comunità si prende cura del proprio territorio e della propria identità*, anche in relazione alla riflessione che gli Ecomusei italiani stanno conducendo con la redazione del Manifesto degli Ecomusei;

che gli Ecomusei non sono, oggi, strutture semplicemente culturali ma organismi che, partendo dai valori locali, operano allo sviluppo sostenibile complessivo di un territorio, con particolare attenzione alle questioni economiche ed occupazionali al fine di combattere l'abbandono dei "territori fragili" e dare futuro vivibile alle comunità e frazioni;

che un Ecomuseo è soggetto composito formato da istituzioni, associazioni, comunità, persone, portatori di interesse materiale ed immateriale. Tutto ciò premesso, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto del protocollo

1. Il presente protocollo indica le azioni da perseguire per la costituzione dell'Ecomuseo del Paglia con le finalità indicate al successivo art. 3, in conformità a quanto disposto dalla citata legge regionale 3/2017 e per le attività ivi contemplate.

Art. 2 - Ambito territoriale

1. L'ambito territoriale, in questa fase, viene individuato nel territorio dei comuni firmatari del presente atto.

2. Con atti successivi l'ambito territoriale potrà essere ampliato ad altri territori che ricadono soprattutto nel bacino del Fiume Paglia.

Art. 3 – Finalità

1. I comuni aderenti si impegnano ad attivare un'azione comune finalizzata a ricercare ambiti di progressiva collaborazione pubblico/privata nel campo dello sviluppo economico sostenibile, del recupero e del rilancio culturale e sociale locale, della ripresa e rivitalizzazione delle comunità di paese e di frazione, dell'attivazione di forme di partecipazione ai fini della costruzione di un'economia sostenibile, di una crescita occupazionale e di prospettiva futura, soprattutto per le giovani generazioni, di una tutela ambientale e paesaggistica, di un recupero e rivitalizzazione dell'identità culturale del territorio.

Art. 4 – Ente capofila

1. Il Comune di Acquapendente, viene individuato quale ente coordinatore della fase istitutiva.

Art. 5 – Attività immediata

1. Si procederà, nell'immediato, attraverso l'istituzione di un comitato nominato ad hoc allo studio ed alla proposta di istituzione dell'Ecomuseo del Paglia in cui si definiranno gli obiettivi, il regolamento, le azioni, le modalità di gestione e quanto altro necessario alla riuscita del progetto.

Art. 6 – Impegni dei comuni aderenti

1. I comuni si impegnano a realizzare, compatibilmente con le disponibilità economico-finanziarie, quanto indicato ai precedenti artt. 3 e 5, e, a tal fine, ad attivare ricerche di finanziamento pubblico e/o privato.

Art. 7 – Costituzione ufficio associato

1. Ai fini della costruzione del progetto dell'ecomuseo del Paglia i due comuni potranno anche costituire un ufficio associato ad hoc per l'espletamento delle attività propedeutiche all'istituzione dell'Ecomuseo del Fiume Paglia.

Art. 9 - Conferenza dei sindaci

1. La conferenza dei sindaci, composta dai sindaci dei comuni aderenti alla presente convenzione, seguirà, attraverso appositi incontri, l'iter progettuale facendosi carico anche delle risorse finanziarie da inserire nei propri bilanci di previsione, necessarie dell'istituzione dell'Ecomuseo del Paglia.

2. Alle sedute della conferenza dei sindaci possono essere invitati a partecipare comitato, dipendenti, esperti e consulenti degli enti interessati.

Art. 13 – Avvio delle attività

1. La durata del presente protocollo è di anni uno dalla stipula del medesimo.

2. All'atto della stipula si provvederà alla nomina dell'apposito comitato di cui all'art. 5 che procederà a formulare la proposta progettuale compiuta dell'ecomuseo del Paglia.

3. Prima della scadenza del presente protocollo si provvederà alla istituzione dell'Ecomuseo del Paglia, alla richiesta di riconoscimento da parte della Regione Lazio ed alla stesura di un nuovo accordo operativo per l'operatività e gestione dell'Ecomuseo.

Art.12 - Controversie

1. Alla conferenza dei sindaci è conferito il potere di redimere in via extragiudiziale e a maggioranza, tali controversie.
2. Le eventuali controversie che non possono essere risolte in via amministrativa saranno devolute al competente organo giurisdizionale.

Art.13 - Rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione, si fa rinvio alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto di gestione associata, nonché alle disposizioni del codice civile.
2. Eventuali modifiche o deroghe al presente protocollo potranno essere apportate dai consigli comunali dei due comuni.

Art.14 - Registrazione

1. Il presente protocollo, esente dall'imposta di bollo ex d.P.R.26.10.1972 n. 642 (art.16 – Tabella B), è soggetta a registrazione in caso d'uso, ai sensi del d.P.R. 26.4.1986 n.131.

Sindaco di Acquapendente

Sindaco di Proceno_____

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49, comma 1 del Dlgs 267/2000
Il Responsabile del servizio
F.to Roberto Pinzi

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.49, comma 1 del Dlgs 267/2000
Il Responsabile di Ragioneria
F.to Alessandro Pifferi

*F.to Il Segretario Comunale
Dott. Mariosante Tramontana*

*F.to Il Presidente
Pellegrini Cinzia*

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line nel sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'Art.32 L.69/2009 e s.m. dal **11/12/2017** al **26/12/2017** al n. **575** del Registro delle Pubblicazioni

Proceno li 11/12/2017
L'Incaricato

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Mariosante Tramontana

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 21/12/2017 essendo trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo on line

Proceno li **21/12/2017**

*F.to Il Segretario Comunale
Dott. Mariosante Tramontana*

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

*Il Segretario Comunale
Dott. Mariosante Tramontana*

Li